

ATO 3 RIETI

Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti

seduta del 6 ottobre 2017

L'ing. Rosati procede tramite appello nominale in base al registro delle presenze e firme, che si allega.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Constata la presenza del numero legale apriamo i lavori.

Al primo punto ci sono delle comunicazioni. Io vi do solo dei titoli perché poi riporteremo questi argomenti in una prossima assemblea che faremo ad hoc.

Ho ricevuto una serie di comunicazioni, oggi non è presente, dal sindaco di Casaprota in particolare, sull'annosa vicenda interferenza e soprattutto quella delibera regionale nella seconda parte quando entra anche nel merito della distribuzione di queste risorse che dovrebbero arrivare all'ATO 3 da parte dell'ATO 2.

Il comune di Casaprota ha una sua posizione che porta avanti da tempo, e noi in merito a quella posizione, pur rimanendo su idee diverse rispetto all'impostazione complessiva che scrive Casaprota, però io mi sono preso l'impegno, lui questa comunicazione l'ha mandata pochi giorni fa, quindi non eravamo nelle condizioni d'inserirla in questo ordine del giorno, però mi sono preso l'impegno con il sindaco, anche se ripeto rimaniamo su posizioni diverse rispetto all'impostazione complessiva, di portare in assemblea dei sindaci queste sue rivendicazioni, in particolare una riflessione ed una deliberazione io vi proporrò come ATO rispetto a quella parte della delibera di giunta regionale che anche noi dall'inizio abbiamo detto di non condividere. Cioè, lì la regione non solo è entrata come noi volevamo nel merito dell'interferenza d'ambito sul quantum fra ATO 2 ed ATO 3, ma ha anche specificato che quei comuni che hanno già avuto nel corso degli anni in merito a singole convenzioni o accordi con ACEA delle risorse, non dovranno essere prioritari negli interventi che il piano d'ambito prevede sul nostro territorio. Noi questo lo riteniamo non dovuto da parte della regione perché poi è l'assemblea dell'ATO in base a quello che è il piano degli interventi che decide quali sono gli interventi che il suo territorio deve fare. Quindi noi su questo siamo d'accordo con il sindaco di Casaprota che invece contesta complessivamente proprio tutto l'ATO, e quella è altra storia ovviamente che esula anche dalle mie competenze. Però su questa parte io mi sono detto d'accordo nel portare alla vostra attenzione una discussione in merito a come secondo noi debba essere interpretato quanto scritto dalla delibera di giunta regionale, che appunto una delibera di giunta regionale non è una legge come qualcuno da anni chiede alla regione.

Questo lo rimandiamo alla prima seduta utile della prossima assemblea dei sindaci di ATO 3.

Coop.va Sociale Progetto Sviluppo a r.l

L'altra comunicazione riguarda la questione particolare del comune di Amatrice. Il comune di Amatrice con una serie di note, due in particolare, chiede di essere esentato dalla partecipazione a questo processo. Siccome non siamo noi i regolatori, io fra l'altro, come amo sempre ripetervi sono solo il vostro coordinatore, non sono quello che decide, propongo, discuto, coordino i lavori ma non sono certo mie decisioni. Abbiamo disposto già al comune di Amatrice che da un punto di vista normativo non vi sono le condizioni perché Amatrice sia esentata da questo percorso che stiamo facendo noi. Per altro, riconoscendo la situazione di particolarità dovuta ai tragici eventi del sisma dello scorso anno, chiediamo alla regione una riunione urgente perché è la regione in quel caso che se vuole può mettere in campo eventuali procedure che riguardino il comune di Amatrice, essendo anche titolare degli acquedotti regionali che interessano Amatrice. È chiaro che dal punto di vista normativo voi sapete, perché qui ci sono dei comuni che sono stati salvaguardati, bisognava esercitare ed avere le condizioni per farlo quella possibilità in un arco temporale ben definito, e fra l'altro a determinate condizioni che a nostro modo di vedere, da un punto di vista prettamente tecnico, Amatrice non ha. Però ripeto, la situazione è tale per cui abbiamo scritto al dirigente regionale competente in materia e per conoscenza al presidente della regione ed all'assessore competente di attivare subito un tavolo per andare a verificare questa situazione. Queste erano le due semplici comunicazioni che vi volevo riportare. Ci sono da approvare i verbali della seduta precedente che abbiamo fatto il 16 dicembre del 2016. Se non ci sono osservazioni vi chiedo di approvare questo primo punto.

ING Rosati

Sono due perché c'è la seduta deserta del 6 giugno 2017.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

E la seduta deserta di giugno che non abbiamo raggiunto il numero legale come ricorderà chi c'era.

Chi vota a favore dell'approvazione dei verbali della seduta precedente? Chi si astiene? Chi vota contro? Approvati all'unanimità.

Sul punto tre all'ordine del giorno do la parola all'ingegner Rosati. Approvazione conto consuntivo ATO 3 Rieti anno 2016.

Ingegnere Rosati

Abbiamo distribuito la documentazione ad ognuno, vi illustro l'ultima pagina, il quadro generale riassuntivo.

Quadro generale riassuntivo riferito al conto di bilancio anno 2016.

Abbiamo un fondo cassa al 01/01/2016 negativo, è un credito che l'ente Provincia vanta, perché la provincia anticipa in ragione delle convenzioni di cooperazione che è stata stipulata istitutiva dell'ATO3Rieti, anticipa le spese della segreteria. Quindi è pari a meno € 2.446.624,54. Significa che i comuni al 31/12/2016 ancora non avevano versato somme per questa cifra.

Poi nel 2016 sono stati riscossi residui per € 227.281, sono le quote a carico di ogni comune per le annualità precedenti al 2016, riferite alla competenza invece € 843,64, per un totale di 228.125,25.

Sono stati pagati per impegni assunti in precedenza al 31 dicembre 2015 € 71.913,37 euro, di competenza 329.396,91, per un totale di 401.310 euro.

I residui attivi erano 3.967.441,20 e di competenza 463.968,36, per un totale di 4.431.496.

I residui passivi erano 687.630,80, di competenza 82.183,43, per un totale di 769.814,23, che comportano un avanzo al 31 dicembre 2016 di poco più di 1 milione di euro.

C'è da evidenziare questo credito vantato dalla Provincia nei confronti dei Comuni dell'ATO3Rieti che risulta dalla voce "fondo cassa al 31 dicembre 2016" pari ad € 2.619.809,57.

Mentre il bilancio di previsione è per il 2017 pari 464.812 euro, lo stesso che abbiamo approvato ogni anno, non abbiamo apportato alcuna variazione.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Grazie ingegnere. Poi trovate un altro punto che è strettamente collegato a questo in questo lunghissimo ordine del giorno che abbiamo fatto che è il nove. Nel nove, io ve lo anticipo, noi andremo a deliberare quello che prevede la norma, cioè che una volta che parte il soggetto gestore operativamente le spese del funzionamento dell'ATO non sono più a carico dei comuni che devono versare la quota, ma sono ricompresi in bolletta, perché rientrano nelle spese di gestione del servizio idrico integrato che per legge prevede anche le spese per l'ATO. Quindi questo ve lo do in anticipo e poi comunque ritorniamo sul punto successivo.

Sindaco di Frasso Sabino

Mi sembra di capire che noi abbiamo 1 milione di euro di residuo attivo più o meno, ed abbiamo 2 milioni di euro di debito. Quindi staremmo sotto di 1 milione di euro se non mi sbaglio.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

È diverso tra la cassa, cioè quella è la cassa (inc.) Anche questo poi ritroverete, noi ne abbiamo parlato più volte come ricorderete già a partire dall'anno scorso, perché ci sono dei comuni che correttamente hanno pagato e degli altri che invece non lo hanno fatto. Allora, gli stessi comuni che hanno regolarmente pagato ci chiedono di non mandare più avanti una situazione di disparità da questo punto di vista.

Io allora nel punto che affronteremo dopo, nel punto sette situazione debitoria parleremo anche di questo, perché noi abbiamo fatto fare una ricognizione al nostro dirigente finanziario del comune, su questo io come Presidente della provincia di Rieti l'11 aprile del 2017 ho fatto una delibera, seppure organomonocratica, che ha appunto per oggetto situazione debitoria dei comuni verso la provincia per le somme relative alle quote delle spese di funzionamento ATO 3 dovute per il periodo 1999/2015, e noi come provincia attiveremo un percorso di richiesta ai singoli comuni perché noi così ovviamente non ce la facciamo più ad andare avanti. Ma quello è un problema di cassa. Noi da un punto di vista economico abbiamo un avanzo di amministrazione di circa 1 milione di euro, un po' meno.

Non avendo altre richieste d'intervento, pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno, approvazione del conto consuntivo ATO 3 Rieti anno 2016.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Un astenuto, Cicchetti sindaco di Rieti.

Punto quattro all'ordine del giorno abbiamo il bilancio di previsione del 2017, che è quello che in maniera molto sintetica ha riassunto l'ingegner Rosati, cioè sostanzialmente un bilancio identico a quello dell'anno precedente, con la particolarità che però dal 2018 avremo questa modalità diversa di finanziamento per quanto riguarda l'ATO, perché questa è una possibilità che dà la normativa ed ovviamente partendo il servizio la applichiamo.

Se non ci sono interventi pongo in votazione anche il punto quattro approvazione del bilancio di previsione ATO 3 Rieti anno 2017.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Punto cinque. Informativa sullo stato di attuazione della nuova organizzazione gestionale.

Vicino a me vedete anche l'ingegner Besson al quale passerò subito la parola per l'aspetto anche più tecnico ed operativo di questo lavoro che si sta facendo, però credo che molti di voi lo conoscano meglio di me perché poi la struttura sta andando in giro sui territori. Da ultimo parlavo ieri con Davide Basilicata oggi rappresentato dal suo assessore perché ha la febbre, quindi Fara Sabina è uno di quelli che da ultimo ha firmato i vari protocolli ed atti per il passaggio del servizio. Così è accaduto con riunioni anche vivaci mi dicono nella Sabina romana e nelle varie altre parti del territorio. Insomma un lavoro che sta andando avanti. Un lavoro complesso. Ovviamente diciamo ha anche delle oggettive difficoltà, noi queste le abbiamo sempre dette ed abbiamo sempre cercato però di dire che siamo una struttura servente che è a disposizione. Faccio gli esempi più piccoli per poi arrivare a quelli più grandi e complessi. Quelli più piccoli è quando noi andiamo in piccoli comuni dove ci sta la questione dell'operaio, il singolo che la norma, il piano, prevedrebbe il passaggio. È chiaro che noi lì ci rimettiamo a quella che è un'esigenza gestionale nostra, ma è un'esigenza anche del sindaco, del comune perché molto spesso quell'operaio è factotum. Quindi siamo

disponibili a mettere in campo anche part-time, contratti a tempo determinato, insomma tutto quello che può servire per avviare il processo senza mettere in difficoltà il comune.

Ovviamente questo discorso fatte le debite proporzioni ha aspetti ben più complessi per quello che riguarda il player principale che abbiamo sempre detto di questa partita, cioè che è la Sogea l'unica struttura oltre ad altre che esistevano sul territorio, ma insomma l'unica struttura importante società mista del comune di Rieti con il gruppo ACEA, che ovviamente ha complessità diverse. Voi avrete seguito anche sulla stampa locale discussioni presunte o tali, noi stiamo ragionando su un'operazione che è oggettivamente complessa, che riguarda in primis il comune di Rieti qui rappresentato dal nuovo sindaco a cui diamo il benvenuto nell'assemblea dell'ATO 3. Ovviamente quelle sono operazioni più complesse perché con tutto il rispetto una cosa è andare a prendere il servizio nel comune di Mompeo, altra cosa è fare un ragionamento con una struttura complessa come quella di Sogea, che oltre al comune capoluogo gestisce anche altri comuni. Però anche questo è un percorso che noi stiamo portando avanti, abbiamo fatto passi importanti anche lì. Ovviamente ci sono i passaggi fisiologici dovuti anche dal cambio di amministrazione, però questa poi sono le sedi dove noi andiamo ad affrontare le problematiche e a cercare comunque di risolvere.

Voi sapete che noi deliberammo, ma questo magari lo affronteremo meglio anche nell'assemblea societaria a seguire, deliberammo un'operazione con il comune di Rieti e con Sogea per quanto riguardava il passaggio, l'acquisizione della società in un'operazione che ritenemmo vantaggiosa per entrambe le parti, in primis anche per garantire quella continuità aziendale alla società Sogea e non provocare tensioni. Questo è un percorso che è stato rallentato ma che noi intendiamo portare avanti compatibilmente con le volontà di tutti.

Ovviamente, lo ridico qui per l'ennesima volta ma penso che sia corretto dircelo, lo affronteremo dopo con chi di voi fa parte dell'assemblea di Acqua Pubblica Sabina, e quindi si fermerà, ovviamente con un obiettivo, noi dobbiamo fare, e questo io nel piccolo e per quello che mi compete perché io non voto in questa sede ma coordino, in quell'altra ancora sì perché come consiglio provinciale abbiamo deliberato di rimanere all'interno di Acqua Pubblica Sabina fino al compimento di questa fase di start-up, ovviamente noi dobbiamo fare una scelta di qualità su questa società da un punto di vista gestionale, operativo, perché ci giochiamo tutti quanti una partita molto delicata e complessa, perché il servizio idrico integrato è una cosa seria, da alcune parti già funzionava bene, in altre aveva tanti problemi, però noi l'obiettivo che abbiamo è quello di volare alto rispetto anche alla qualità del lavoro che dobbiamo mettere in campo.

Mi fermo qui e passerei la parola all'ingegner Besson per un po' di dati anche rispetto a questo elenco che trovate sui comuni che abbiamo già preso in carico e per i quali stiamo lavorando. Voi sapete anche che noi abbiamo dovuto mettere in piedi un processo mettendo in campo un po' di fantasia giuridico amministrativa per questa prima fase perché la situazione era complessa, però ora siamo arrivati veramente alla fase che dal 1° gennaio 2018 ci deve vedere a tutti in condizioni di operare e di dare risposte facendolo con un servizio di qualità. Questa è la scommessa che abbiamo davanti.

Poi, lo ribadisco ancora una volta, l'organismo sovrano rispetto alle scelte non è alla fine la società di gestione, ma è e rimane questa assemblea dei sindaci, perché se vi saranno nel corso del tempo modifiche, richieste, ecc, siete sempre voi sindaci coloro i quali hanno il bocchino della situazione in mano per decidere anche tutti i correttivi necessari per migliorare le cose, per cambiarle, così come avete deciso di fare una società interamente in house potete prendere anche tutte le decisioni gestionali ed operative che poi potranno essere riportate e deliberate all'interno di quell'assemblea della società.

Ingegnere Besson

Il Presidente ha già fatto il quadro della situazione, io farò semplicemente il dettaglio dello stato di avanzamento effettivo del processo di acquisizione delle gestioni, della nuova organizzazione gestionale della società e naturalmente del processo di acquisizione delle gestioni.

Come vi ricordate nelle precedenti riunioni noi abbiamo organizzato il processo di acquisizione delle gestioni su due passaggi da fare con i comuni. Un primo passaggio era attraverso la redazione di un verbale di avvio delle procedure di consegna, in cui si stabilivano tra le altre cose le modalità attraverso cui si

effettuava la ricognizione delle opere, del personale, del mutui, lo stato delle opere, di tutte le questioni attraverso cui poi passare invece al verbale di consegna definitiva.

Il processo che abbiamo messo in piedi è molto avanzato e punta al 31 dicembre 2017 a sottoscrivere tutti i verbali di consegna definitiva per tutti i comuni soci della società e per i comuni non soci che comunque già si sono espressi per la consegna, ce ne sono diversi insomma, Cittaducale, Montopoli, Collevicchio, diversi comuni con i quali stiamo già lavorando per arrivare entro il 31 dicembre alla consegna definitiva.

Per cui rimarranno da acquisire nel corso del 2018 i comuni non soci che sono ad oggi diciotto residui su settantuno comuni. Ma il processo di acquisizione delle gestioni già oggi con i verbali di avvio delle procedure di consegna definitiva interessa oltre il 75 per cento della popolazione dell'ambito, cioè è ormai fortemente consolidato. Al punto che, come poi vedremo in un documento, noi abbiamo avviato la gestione, l'ATO ha definito le tariffe e tutto il resto attraverso uno schema regolatorio che è basato su dati parametrici perché non avevamo nel 2016 il quadro esaustivo delle situazioni di costi e di entrate delle diverse gestioni comunali e non comunali, l'autorità prescriveva che ci fosse almeno il 50 per cento, oggi siamo ad oltre il 75 per cento delle gestioni, per cui stiamo già lavorando per l'aggiornamento dello schema regolatorio che dovrà essere fatto entro il marzo 2018 avendo oggi già i dati operativi della stragrande maggioranza delle gestioni.

Per quanto riguarda il processo di acquisizione delle gestioni, il processo formale era un verbale di avvio delle procedure di consegna ed un verbale di consegna definitiva che veniva anche realizzato sulla base di una verifica puntuale dello stato degli impianti sotto il profilo delle autorizzazioni, della qualità, della sicurezza, delle esigenze d'intervento per poter mettere in sicurezza gli impianti, che stiamo producendo anche attraverso vere e proprie conferenze di servizio indette insieme all'ATO con la partecipazione delle ASL, dell'ARPA e dei vari soggetti che poi hanno delle responsabilità poi sulla qualità del servizio e naturalmente della sicurezza delle opere e degli impianti.

Ho fatto questo quadro per dire come ci stiamo muovendo in termini operativi.

Dove siamo arrivati? In pratica per quanto riguarda le gestioni ex Sogea, Rieti, Borgovelino, Antrodoco, Castel Sant'Angelo, Leonessa, sono state avviate le procedure di consegna con la sottoscrizione già dal dicembre 2016 dei verbali di avvio, dei VAC, e la gestione di Acqua Pubblica Sabina è già operativa sulla base della convenzione per lo svolgimento delle attività del servizio idrico integrato nella fase transitoria e preliminare alla piena operatività della società sottoscritta sempre nel dicembre 2016. Sono in corso le procedure per l'acquisizione di Sogea come deliberato, faceva prima riferimento alla procedura di acquisizione della società. In ogni caso si sono concluse le procedure previste dall'articolo 2112 del Codice Civile per il trasferimento del personale che abbiamo anche identificato, cioè noi siamo pronti a partire dal 1° dicembre 2012, avendo anche concluso la programmata attività di ricognizione dei beni degli impianti e delle attrezzature.

In una situazione più avanzata siamo nella Sabina romana. Più avanzata perché lì abbiamo già sottoscritto i verbali di consegna definitiva e Palombara Sabina, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Monteflavio, Nerola ed il Consorzio Idraulico Sabino sono state ultimate le procedure per il trasferimento del personale, la ricognizione delle opere. Sono stati sottoscritti in data 21 settembre 2017 i verbali di consegna definitiva che fissano al 1° dicembre 2017 l'effettivo subentro di Acqua Pubblica Sabina nella gestione. Abbiamo anche messo in piedi e strutturato l'ufficio utilizzando le strutture preesistenti del Consorzio Idraulico Sabino. Siamo pronti alla partenza che avverrà il 1° dicembre. Stiamo lavorando in questi giorni insieme ai comuni nei rapporti col personale, nei rapporti anche con le imprese che svolgevano fino ad oggi il servizio. Il 1° dicembre siamo operativi. Faremo nel mese di novembre la lettura dei contatori. Il processo ormai è in corso ed è attivato.

Per quanto riguarda i comuni di Magliano e Fara Sabina sono stati sottoscritti in questi giorni i verbali di consegna definitiva, il 26 settembre con il comune di Magliano, ieri con il comune di Fara Sabina, i verbali di consegna definitiva che fissano al 31 dicembre 2017 l'effettivo subentro di Acqua Pubblica Sabina nella gestione. E naturalmente anche in questi comuni stiamo facendo le operazioni operative che sono già avviate nella zona della Sabina romana.

Sono in corso con la collaborazione dell'Università di Roma le procedure di ricognizione per un ulteriore gruppo di comuni sulla base dei verbali di avvio delle procedure di consegna già sottoscritti, Poggio Mirteto, Rivodutri, Poggio Nativo, Frasso Sabino, Cittaducale, Collevicchio, Scandriglia, Vallinfreda, Forano, il Consorzio Lecapore, il Consorzio Acquagrossa.

Sono in corso di definizione, li sottoscriveremo nei prossimi giorni, i verbali di avvio delle procedure di consegna per ulteriori comuni, Cantalice, Poggio Bustone, Cantalupo Sabina, Stimigliano, Tarano, Montopoli di Sabina.

È prevista per tutti i comuni soci la sottoscrizione dei verbali di consegna definitiva e l'avvio della gestione entro il 31 dicembre 2017. Per tutti i comuni soci e per i non soci con i quali si sono avviate, che hanno chiesto anche di aderire alla società, tra l'altro, per esempio Cittaducale, Vallinfreda ed altri comuni.

A questo punto faccio questa precisazione, ad oggi sono quarantotto su settantuno i comuni che hanno deliberato l'ingresso nel capitale azionario di Acqua Pubblica Sabina, ma nel corso degli incontri avuti ci sono diversi comuni che hanno chiesto di aderire alla società, e a questo proposito verrà messa a punto la procedura per la sottoscrizione del capitale. Abbiamo già modificato lo statuto della società che prevede all'articolo 5.2 bis che l'ingresso di nuovi comuni compresi nell'ATO quali soci avverrà mediante aumento di capitale dedicato determinato in misura proporzionale al numero degli abitanti residenti. Per cui anche su questo terreno la procedura è in corso.

È anche in corso la procedura di acquisizione degli acquedotti regionali. La regione ha concluso la fase di ricognizione delle opere, deve emettere ora il provvedimento il dirigente della regione Lasagna. Ed è in corso anche la procedura, abbiamo fatto gli incontri con il personale, per il trasferimento del personale regionale così come abbiamo fatto per il trasferimento del personale dei comuni.

Quindi il processo è ormai canalizzato verso un primo step già operativo il 1° dicembre per il completamento ad oltre il 75 per cento della popolazione residente entro il 31 dicembre.

Questo è il quadro di cui naturalmente continueremo a tenere aggiornati i comuni sia in sede di conferenza dei sindaci, che in sede di assemblea, anche perché poi abbiamo un contatto permanente su questo terreno con l'ATO che partecipa direttamente a tutte le fasi di avvio delle procedure di consegna definitiva e d'insediamento anche organizzativo ed operativo delle nostre strutture. Il nostro piano, il piano d'ambito, perciò il modello organizzativo che stiamo mettendo in piedi prevede che la struttura centrale sia a Rieti. Come sapete Sogea occupa una metà della palazzina dove oggi ha sede, abbiamo già acquisito l'ulteriore metà per poter fare in modo che l'attuale struttura possa diventare sia la sede centrale della società, che la sede della struttura operativa legata all'ufficio Rieti che copre poi come operatività, anche se avrà delle articolazioni distribuite nel territorio. L'ufficio di Rieti copre grossomodo tutta la parte settentrionale operativamente della provincia, mentre nella parte meridionale il piano d'ambito prevedeva la struttura di Palombara, che già abbiamo attivato, che verrà integrata con ulteriori strutture operative, così come verrà integrata la parte settentrionale. Stiamo già mettendo operativa la sede di Magliano Sabina. Vedremo nei prossimi giorni un ragionamento da fare con gli altri comuni della zona. Insomma tutta l'operazione è tralasciata ad avere una piena operatività al 11 dicembre per le parti che ho già annunciato, e al 31 dicembre per tutto il pacchetto di oltre il 75 per cento della popolazione, riservandoci nel 2018 l'acquisizione dei comuni che non hanno finora aderito alla società, e che non hanno espresso la volontà o di aderire, o comunque di consegnare la gestione entro il 31 dicembre con i quali procederemo come per gli altri comuni già consegnati.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Grazie all'ingegner Besson per questo quadro credo abbastanza esaustivo. Ovviamente questo punto era dovuto anche all'assemblea dei sindaci perché era un'informativa sullo stato dell'arte della situazione. Se ci sono su questo punto domande, chiarimenti, suggerimenti, indicazioni.

Sindaco di Moricone

Ho visto una piccola anomalia, molto probabilmente non ha nessuna importanza, però tanto per chiarire. Nella voce gestori acquedotti Montorio, Montelibretti, Nerola e Palombara risultano gestori comune, invece Moricone risulta come consorzio. Questi comuni sono tutti sulla voce consorzio. Tutto qui.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

È un errore di battitura.

Delegato dal Sindaco di Poggio Moiano, V. Lodovisi

Volevo chiedere i comuni che non sono dentro questo cronoprogramma come si devono comportare?

Ingegnere Besson

Nel cronoprogramma ci entrano tutti i comuni. Entro il 31 dicembre 2017 noi puntiamo ad acquisire le gestioni di tutti i comuni soci, i quarantotto comuni soci, e dei comuni anche non soci che comunque sono disponibili a fare il verbale di consegna definitiva.

Per cui nell'arco dei prossimi tre mesi, procederemo al rapporto con tutti i comuni che sono presenti, che sono naturalmente disponibili a procedere. Do per scontato che i comuni soci sono disponibili a procedere. Per i comuni non soci la disponibilità a procedere entro il 31 dicembre c'è per tutti, anche per i non soci. Non abbiamo elencato in modo specifico, però abbiamo un cronoprogramma anche dettagliato che possiamo anche distribuire in cui ci sono le date presunte. Però siamo pronti ad anticipare tutto quello che può essere anticipato.

Sindaco di Ascrea, D. D'Angeli

Non so come sia il cronoprogramma, però il 31 ottobre mi scade la gestione dei depuratori. Che devo fare? Rifaccio una nuova gestione per un anno?

La proroga la legge non me la consente. La proroga mi è consentita solo per il tempo necessario per fare una nuova gara.

Ingegnere Besson

Con la maggior parte dei comuni con i quali c'era questo problema che scadevano ad aprile, scadevano a maggio, ecc, abbiamo detto di fare una proroga limitata motivata da questo fatto che c'è l'ingresso in gestione imminente. Se l'ingresso in gestione è entro il 31 dicembre puoi fare una prova. Sennò noi siamo anche disponibili ad anticipare le procedure.

Il suggerimento che diamo in questi casi è di fare una proroga motivandola con il fatto che sono in corso le procedure di consegna al nuovo gestore. Ti forniamo per quello che serve il supporto giuridico amministrativo per poter fare, come abbiamo fatto poi nella maggior parte dei comuni con i quali abbiamo lavorato, una proroga motivata. Cioè, non ha senso che tu faccia oggi una gara se fra due mesi e mezzo consegna la gestione. Anche perché la gara richiederebbe più tempo. È sufficiente sottoscrivere il verbale di avvio delle procedure di consegna. Una volta che hai il verbale di avvio delle procedure di consegna è come se avessi fatto una nuova gara. Ci organizziamo per sottoscrivere la prossima settimana.

Sindaco di Montorio Romano, D. Di Bartolomeo

Buongiorno a tutti. Sono Domenico Di Bartolomeo sindaco del comune di Montorio Romano e in merito a quanto ascoltato dall'ingegner Besson che ha fatto una relazione che abbraccia un po' diverse questioni che vanno discusse anche nei punti successivi, però una piccola riflessione mi viene spontanea farla.

Partendo dall'ultima informazione, il consiglio dato al sindaco di come rinnovare la proroga al depuratore, il problema non è solo questo, il problema è di natura diversa. Noi lo avevamo detto sette, otto mesi fa, lo abbiamo continuato a ribadire nelle varie occasioni in cui ci siamo visti, io immagino adesso quei comuni che hanno costruito la tariffa suggerita dall'ATO a suo tempo e che hanno preso per buono il fatto che APS sarebbe subentrato alla gestione dei comuni alla data dell'ormai aprile. Molto precauzionalmente i comuni magari hanno costruito una tariffa tenendo conto dei ritardi, e quindi ad una copertura fino a settembre,

ma da settembre ad oggi ad esempio se si fosse costruita la tariffa così come l'ha costruita il mio comune e il riaffidamento del servizio di depurazione all'impresa non sarebbe solo una questione tecnica, ma sarebbe anche una questione economica, perché io non ho più in bilancio i fondi per riaffidare il servizio di depurazione in quanto quei fondi li ho cancellati allora perché allo stato attuale io non dovrei affidare assolutamente niente, ma APS sarebbe dovuta subentrare e quindi fare il servizio senza ulteriori costi.

Ad esempio io che mi trovo in quelle condizioni oggi non devo solo fare l'affidamento, ma devo anche reperire fondi che non ho più in bilancio, perché io avendo avuto un'economia di bilancio applicando le nuove tariffe l'ho utilizzata così come ritenevo di doverla utilizzare ed oggi dovrà andarla a recuperare perché il ritardo di ASP rispetto al cronoprogramma che ci eravamo dati mi ha costretto a queste condizioni. Però anche in merito a questo tipo di problematica che poteva riscontrarsi in diversi comuni mi sembra che ci eravamo detti "Guardate, non vi preoccupate perché eventuali ritardi qualora si verificasse questa fattispecie" e malauguratamente si è verificata per una serie di ritardi "comunque APS si farà carico di poter rimborsare ai comuni i soldi che oggi andranno ad anticipare". A me sembra che questa questione in diverse occasioni è stata esplicitata e in diverse occasioni vuoi per la certezza che il cronoprogramma venisse rispettato, vuoi non so per quale altro tipo di considerazione, questa assicurazione forse è stata data. Io gradirei che in merito ci fosse una conferma di questo d'impostazione, perché ovviamente i ritardi non sono dovuti dai comuni, non sono imputabili agli stessi, ma comunque il disagio ricade tutto sui comuni, se non altro nel reperimento dei fondi che oggi non ha più in quel capitolo.

La seconda vicenda sulla quale volevo porre l'accento, e lo faccio adesso in via preliminare perché sollevata dalla relazione dell'ingegner Besson, è la questione Sogea, e più specificatamente i lavoratori Sogea. Molti ricorderanno che una delle ultime riunioni noi dicemmo "Va bene, acquisiamo Sogea, ma ancora prima che passi in automatico in APS vorremmo capire i termini, le modalità, i modi dell'acquisizione". Lo facemmo allora e allora si disse "Lasciamo che il comune di Rieti proceda all'acquisizione. Ancora prima che APS poi incorpori i lavoratori di Sogea faremo una valutazione nel merito. Per valutazione nel merito io mi sarei aspettato ad esempio che più che parlare di fase avanzata d'incorporazione, se non sbaglio sono questi i termini usati, magari il problema fosse passato attraverso il vaglio delle commissioni che noi abbiamo istituite. Noi come ATO abbiamo istituito a suo tempo la commissione al personale, tanto vale toglierla se non è una competenza della commissione al personale vagliare un po' tutti i termini di acquisizione dei lavoratori di Sogea, per cui poi la commissione può mandare alla comunità dei sindaci un documento finale dove ci dice se è tutto a posto, è stato visto, è stato vagliato, e possiamo tranquillamente procedere.

Dico questo perché voglio raccontare una situazione che fa parte del passato, che è un passato ormai caduto nel dimenticatoio, nessuno spera che ritorni, ma comunque poi le esperienze del passato servono per maturare per il futuro. Io ricordo il momento in cui doveva nascere il Cotral, e allora i dipendenti delle società piccole che dovevano essere incorporate dal Cotral iniziarono uno sciopero che durò quaranta, cinquanta giorni, perché chiedevano l'incorporazione in Cotral. Tantissimi pendolari vennero accompagnati dai militari nei punti per andare poi a lavorare. Fatto sta che nel contempo però quei lavoratori che protestavano si preoccupavano magari di concordare con il proprio privato un piccolo avanzamento di carriera, una piccola posizione, un qualcosa che poi ovviamente Cotral nel momento in cui acquisì le società andò a scandagliare nel merito e disse "Questa è stata fatta quindici giorni fa. Questa è stata fatta un mese fa. Questa è stata fatta un anno fa. O accetti il trattamento che noi ti proponiamo rinunciando a ciò che è stato fatto..." Io lo so che l'ingegner Besson non condivide questo, ma neanche io, sto semplicemente dicendo che una data X per cui tutto viene congelato io penso che due anni potrebbe essere un tempo fisiologicamente giusto, per dire tutto ciò che a due anni era in essere va comunque tenuto in considerazione. Qualsiasi cosa fosse successa da due anni a questa parte va riguardata con molta attenzione. Allora chi meglio della commissione al personale può fare questo tipo di operazione valutando anche le carriere dei singoli soggetti per poter poi arrivare ad una conclusione che sia accettabile di regolarità, di trasparenza, di tutela dei lavoratori tutti senza che nessuno abbia delle possibilità di fare delle fughe in avanti nel momento in cui poi c'è l'emergenza di dover correre a riparare.

Ovviamente su questo punto ci ritorneremo anche sopra, perché ho visto che è all'ordine del giorno. Mi sono dilungato un po' ma era tanto per rispondere, anche attraverso qualche flash, ai molti flash che ha

lanciato l'ingegner Besson, quindi due per riassumere sono le domande. Se c'è intenzione di far passare tutta la procedura per quanto riguarda l'acquisizione dei lavoratori Sogea alla commissione al personale che abbiamo istituito qui in ATO, e se c'è poi ancora la volontà per quei comuni che sono andati in sofferenza rispetto ad (inc.)

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Chiarissimo, grazie. Una cosa, poi passo la parola all'ingegner Besson. Probabilmente anche il fatto che io per cercare di agevolare voi ho convocato prima l'ATO e poi l'assemblea della società può aver creato un po' di confusione. Però alcuni argomenti magari li rimandiamo all'assemblea dei soci di Acqua Pubblica Sabina, perché tutta questa questione relativa al personale che poi c'è una norma di legge che prevede la fotografia ad un certo momento, è ovvio. Però quella è attinente più alla società.

Cosa diversa invece è la prima parte della domanda sulla quale cedo la parola all'ingegner Besson.

Ingegnere Besson

Una puntualizzazione sulla seconda anche l'hai già detto in modo chiaro Presidente.

Intanto la situazione del personale è cristallizzata ad una data antecedente al 2016, per cui non c'è nei confronti di nessuno dei comuni, per cui anche del comune di Rieti e di Cittaducale, ecc, questo tipo di problema.

In secondo luogo il processo di trasferimento del personale nella situazione cristallizzata alla data del, è un fatto obbligatorio, non è una scelta ed è indipendente dalla questione acquisto o non acquisto di Sogea. Tant'è che indipendentemente dalla procedura di acquisto di Sogea abbiamo già effettuato le procedure sindacali, come le abbiamo fatte con tutti i comuni, compreso il tuo, con cui abbiamo definito i verbali per arrivare al verbale di consegna definitiva, e in base all'articolo 2112 del Codice Civile, perché la 152 prevede che si utilizzi la procedura del trasferimento d'azienda. E per quanto riguarda Sogea questa procedura già è stata conclusa, è già stato sottoscritto l'accordo sindacale che addirittura prevede il passaggio indipendentemente dal processo di acquisto, ecc, al 1° dicembre.

Viceversa sulla questione dell'acquisto, ecc, è una questione specifica dell'assemblea ed è un punto all'ordine del giorno dell'assemblea di cui discuteremo appena alla fine di questo.

Per quanto riguarda la prima questione, il rinvio è stato concordato con i comuni anche su richiesta dei comuni da giugno, prima a settembre avevamo chiesto, poi al 1° dicembre per una serie di esigenze che erano anche e soprattutto interne ai comuni. Alcuni l'hanno chiesto con lettera addirittura di spostarlo al 31 dicembre, poi siamo riusciti di comune accordo ad anticiparlo al 1° dicembre.

Dopodiché c'è tutta la disponibilità a trovare le soluzioni, come le ha trovate il comune di Montelibretti. Il comune di Montelibretti utilizzerà per rispondere a questa esigenza l'indicazione che l'ATO ha dato che ove fossero in corso, sulla base di quelle che sono le disposizioni delle autorità, ove c'è un documento che è stato approvato dall'ATO nel 2016, in cui ove fossero in corso le procedure di consegna si potevano avviare, si poteva utilizzare, applicare la tariffa di ATO 3 già dall'inizio dell'anno. Per cui la soluzione che con Montelibretti e per tutti gli altri comuni, potrebbe essere il tuo caso, decidiamo una soluzione di questo genere che compenserà questo slittamento che è stato determinato. Ci mettiamo al lavoro subito dopo su questa ipotesi per risolvere anche questo problema così come abbiamo risolto gli altri. Spero di essere stato chiaro ed esauriente.

E la data di congelamento per il personale è il 28 dicembre 2015. Cioè, la situazione del personale al 28 dicembre 2015 è quella che fa legge sia per quanto riguarda il numero, che per quanto le qualifiche.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Grazie. Non ho altri interventi su questo punto, era informativa. Quindi propongo di andare avanti e passare al punto successivo. Punto sei, la nuova articolazione tariffaria.

Voi ricorderete che su questo tema delle tariffe noi ci siamo più volte confrontati, abbiamo trovato delle difficoltà per mettere insieme varie esigenze diverse. C'era in particolare quella del comune di Rieti diversa da quella degli altri comuni rispetto alla fasce, rispetto alle tipologie. Quindi abbiamo dovuto cercare di

fare un lavoro, lo avete fatto anche voi nelle commissioni apposite, di dettaglio per andare a vedere poi anche con le simulazioni che cosa succedeva nelle varie applicazioni. In particolare noi oggi riportiamo una modifica, un aggiustamento di questa situazione proprio per questo motivo. Poi andiamo anche qui nel dettaglio.

Ricordo che c'era stato il tema sollevato da alcuni comuni degli allevamenti, dell'agricoltura, le cantine, un tema ancora aperto per quanto riguarda le fontane pubbliche. Mi dicevano prima alcuni sindaci della Sabina romana che c'è questo tema della tariffazione della fontana pubblica che preoccupa molto sia gli allevatori, sia i comuni stessi, perché dice "Che dobbiamo fare? Dobbiamo mettere i contatori alle fontane?" Allora anche su questo un chiarimento perché è un tema che viene spesso riproposto.

Voi sapete che questa questione dell'articolazione tariffaria è stata curata con l'università che ha lavorato insieme a noi negli anni su questo. Ed io su questo ridarei la parola per il dettaglio di questa articolazione tariffaria che portiamo a modifica di quella precedente a seguito proprio del lavoro fatto in questi mesi per alcune distorsioni che potevano generarsi.

Ingegner Besson

Diciamo che nell'approvare la tariffa nel 2016 era stata individuata una struttura tariffaria articolata in diversi usi. Durante la stessa conferenza alcuni comuni avevano avanzato la preoccupazione che l'applicazione di quell'articolazione tariffaria potesse creare dei problemi, per cui chiesero di aggregare temporaneamente una serie di usi verificando le situazioni effettive dei diversi comuni per proporre invece un eventuale aggiornamento della tariffa approvata. Per cui c'era un'articolazione tariffaria approvata, un'articolazione tariffaria che si applicava provvisoriamente e che invece aveva soltanto l'uso domestico residente, non residente, usi diversi e fontane pubbliche, e l'indicazione "Sistematizzate questa questione ritornando dopo aver fatto una serie di verifiche alla situazione attuale da correggere" cioè articolando comunque maggiormente gli usi. Questo è il lavoro che è stato fatto. Sono state fatte diverse riunioni, era stato anche analizzato durante una conferenza dei sindaci di giugno, dopodiché fu chiesto in quella conferenza "Facciamo un'ulteriore verifica con la commissione". L'abbiamo fatta ed è stato definito l'aggiustamento dell'attivazione tariffaria che risponde alle esigenze dell'insieme dei comuni, sia per quanto riguarda la questione agricola, che per quanto riguarda la questione zootecnica, che per quanto riguarda la questione dei box e delle cantine, che erano poi le tre questioni grosse che erano state messe in campo insieme alla necessità di articolare gli usi diversi nelle situazioni preesistenti, però andando a verificare poi sia gli scaglioni, che tariffa fissa e mobile. Questo lavoro è stato fatto e praticamente è condiviso con tutti.

Oggi la struttura tariffaria che viene proposta sostanzialmente si applicherà per il 2017 e basta, perché poi tutto questo lavoro nel frattempo viene superato dalla nuova delibera dell'autorità, della 665 che impone a tutta Italia di adeguare l'articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2018 a valere dal 1° gennaio 2018 per adeguarla alle regole che loro hanno stabilito, che in realtà si avvicinano molto a quelle che noi stiamo approvando, ma comunque questa nuova articolazione tariffaria si applicherà solo per il 2017. Poi nel corso dei prossimi mesi si andrà alla revisione di questa.

La nuova articolazione tariffaria che comunque è opportuno applicare perché risolve una serie di problemi che altrimenti anche per il 2017 resterebbero appesi, soprattutto per i comuni Sogea che stanno applicando dal 1° gennaio 2016 la struttura tariffaria di ATO 3, ed i comuni che la applicheranno a partire dal 1° gennaio 2017.

Praticamente gli usi sono grossomodo gli stessi di prima di quella approvata in sede di conferenza dei sindaci originaria, domestica residente, domestica non residente, zootecnica, artigianale, commerciale, industriale, usi diversi, all'interno dei quali c'è anche l'agricola, e poi pubblico, fontane pubbliche, box e cantine. Naturalmente la differenza che ci sarà nel 2018, io mi sono andato a studiare anche il prossimo meccanismo, è che per esempio sulle fontane pubbliche ci sarà una tariffa diversa nel 2018, ci chiederà l'autorità per le fontane pubbliche alimentabili e che possono essere disalimentate, cioè con un rubinetto, da quelle che invece non possono essere. Ci sarà una serie di precisazioni che vanno molto incontro alle



cose che abbiamo fatto, e naturalmente altre che ci permettono di mantenere delle scelte che facciamo ora.

Abbiamo distribuito il dato, lo abbiamo condiviso in diverse riunioni un po' con tutti i comuni che facevano parte delle varie commissioni che abbiamo messo in piedi, per cui la proposta è di comunque approvare questa in modo che sia applicabile nel 2017. Poi lavoreremo nei prossimi mesi per mettere a punto la nuova articolazione tariffaria del 2018.

Vi ricordo che qui si tratta non di tariffa, ma di articolazione tariffaria, cioè del modo in cui poi la tariffa si distribuisce sulle diverse categorie e tipologie di utenza.

Diciamo che i numeri sono il frutto di un confronto approfondito con tutti voi per cercare di rispondere alle specificità che ci sono nel territorio. Nel caso di box e cantine è un fatto specifico. In alcuni casi c'è il problema dell'agricola, in altri della zootecnica, in altri ancora dei fontanili pubblici, che abbiamo tenuto fuori da questo sistema. Altra cosa sono le fontane pubbliche alimentate dagli schemi acquedottistici.

Le scuole è uso pubblico. Cioè, la tipologia di uso pubblico che comprende tutto quello che riguarda le strutture pubbliche. Impianti sportivi, scuole, comune è uso pubblico. Anche per le prese antincendio.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Su questo c'è stata ampia discussione nel corso di questi mesi proprio per tutte queste problematiche che riguardavano in particolare il pubblico, lo zootecnico, e così via. Quindi io se non ci sono ulteriori richieste proporrei di votare questo punto all'ordine del giorno sulla revisione della nuova articolazione tariffaria, che come ha specificato però l'ingegner Besson sarà valida solo per il 2017, perché a seguito della delibera del (inc.) dal giugno del 2018 con effetto retroattivo 1° gennaio 2018, la tariffa sarà unica nazionale, quindi noi dovremo rivedere la nostra.

Pongo in votazione questo punto sei sulla nuova articolazione tariffaria così come è stata illustrata e con le tabelle allegate.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Un astenuto, Cicchetti.

Punto sette all'ordine del giorno. Più volte questa stessa assemblea mi ha sollecitato a portare alcuni dati che riguardavano la situazione relativa alle posizioni dei comuni nei confronti dell'ATO. Più volte abbiamo anche portato questa tabella. All'esito di questo ragionamento noi abbiamo comunque attivato come provincia una serie di operazioni di sollecito nei confronti dei comuni. Alcune di queste operazioni hanno prodotto buoni risultati perché io vedo qui nello schema che rimette l'ATO ed il servizio finanziario del comune, la parte verde tanto per farvi vedere, è quello dei comuni ok, quindi ce ne sono molti che hanno adempiuto nel frattempo, poi ci sono quelli che hanno concordato una compensazione perché vi sono partite di dare ed avere fra la provincia e quei comuni, ed altri che si sono detti disponibili ad una rateizzazione. È chiaro che però rimangono ancora parecchi comuni bianchi.

Noi abbiamo tutta la disponibilità a far rateizzazioni, a vedere il dare avere, cioè non è che partiamo con i decreti ingiuntivi. Però non possiamo più tollerare una situazione che vede oltre 2 milioni di euro anticipati dalla provincia di Rieti. Non è corretto nei confronti della provincia di Rieti, e non è corretto nei confronti dei vostri colleghi che hanno pagato. Quindi io su questo ho fatto la delibera come Presidente, la numero 32 del 2017 dell'11 aprile 2017. In quella delibera c'era scritto di trasmettere ed inserire il contenuto del presente atto all'ordine del giorno della prossima assemblea dei sindaci dell'ATO. Poi una volta che noi lo abbiamo sottoposto qui diffidare i comuni morosi ad adempiere ai pagamenti nei confronti dell'amministrazione provinciale entro il termine di 15 giorni. E nel caso d'infruttuoso tentativo bonario di cui al punto precedente di provvedere a reincamerare all'atto di emissione del mandato di pagamento delle somme contestualmente spettanti ai comuni quanto dagli stessi dovuti all'ente provinciale emettendo contestualmente ordinativo d'incasso. Nel caso in cui non vi siano le condizioni per il recupero del credito come elencato al punto precedente, di provvedere al recupero del credito mediante il classico ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti dei comuni.

Ribadisco, è chiaro che noi a questa cosa non ci vogliamo arrivare, quindi ci auguriamo che la delibera di oggi, la lettera che successivamente rifaremo un'altra volta di diffida, anche perché la mandiamo al responsabile finanziario, al segretario ed al sindaco, quindi la mandiamo a tutti quelli che sono



Siamo disponibili a tutti i piani di rateizzazione e quant'altro, però questa situazione non è più tollerabile. Quindi oggi per completare l'iter amministrativo dopo averlo deliberato io lo dovevo portare all'assemblea dei sindaci. L'assemblea dei sindaci lo vota e a quel punto noi procediamo con questo piano di recupero che può essere pure rateizzato in tutte le rate del mondo possibili ed immaginabili, però deve essere fatto perché è una questione di serietà e di correttezza anche nei confronti di chi ha pagato.

Delegato dal Sindaco di Poggio Moiano, V. Lodovisi

È evidente che è un argomento abbastanza delicato, nel senso determina anche la correttezza dei rapporti tra noi, di questa società della quale condividiamo soprattutto i lati onerosi.

Faccio una proposta, è chiaro che se ci sono comuni ed enti che ancora sono in debito nei confronti della provincia per il rimborso delle quote di ATO, io penso che si possa anche determinare la sospensione dell'avvio della convenzione del passaggio degli impianti, perché non è normale che ci siano comuni magari che hanno adempiuto rispetto a tutti gli obblighi e stanno in coda rispetto all'avvio delle procedure di passaggio. Ed altri comuni che invece in maniera molto brillante continuano ad essere morosi nei confronti dell'ambito, invece poi magari si trovano pure privilegiati rispetto all'avvio della gestione.

Quindi secondo me questa è una questione che va sottoposta all'attenzione dell'assemblea.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Grazie Lodovisi. Non ho altre richieste d'intervento.

Chiudo dicendo che è chiaro che noi faremo tutto quello che è necessario per, non facendoci del male da soli, perché in alcuni casi però a noi conviene invece acquisire la gestione anche per verificare queste questioni qui da un punto di visto economico finanziario. Quindi ho capito il messaggio, lo recepisco sempre nell'utilità complessiva dell'operazione.

Quindi propongo all'assemblea dei sindaci di validare questa procedura che mette in campo la provincia per cercare di riequilibrare questa situazione e rimettere un po' di correttezza in questa questione dei pagamenti.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Punto successivo all'ordine del giorno è il punto otto.

Una delle questioni più annose sulla quale noi spesso ci siamo confrontati, abbiamo discusso, io ho iniziato questa cosa che la delibera regionale sembrava pronta per arrivare e per permetterci di partire, ecc, ecc. Dopodiché è passato un po' di tempo ed è stato ribadito, è chiaro a tutti che la capitalizzazione della società, anche qualora arrivassero domani i soldi dell'interferenza d'ambito, quelle risorse non potranno essere utilizzate per capitalizzare la società. Dovranno essere risorse utilizzate per gli investimenti del servizio idrico integrato del territorio provinciale con la precisazione che ho fatto prima rispetto a quella delibera di giunta regionale, sulla quale noi abbiamo già ratificato e siamo d'accordo, ma non siamo d'accordo e ve lo riporterò su quello che quella delibera dice nel secondo passaggio quando dice che gli interventi vanno fatti prima nei comuni che non hanno mai ricevuto soldi. Gli interventi andranno fatti come lo deciderà il piano degli interventi dell'assemblea dei sindaci dell'ATO.

Quindi tanto per fare un esempio, che è Casaprota, che è proprio contro l'ATO e contro tutto, quindi non vuole nemmeno l'ATO, non vuole la società, ecc, però è chiaro che Casaprota che è territorio dove stanno le sorgenti, se lì c'è una necessità perché i tecnici ci dicono che c'è una necessità di tutela, lì si fa l'intervento a prescindere da quello che c'è scritto su quella delibera di giunta regionale perché questo prevederà e concorderà l'assemblea dei sindaci. Lo faccio anche in assenza del polemico sindaco di Casaprota, ma per capirci fra noi. Questo ragionamento ovviamente può riguardare tutti quanti.

Allora, il tema della capitalizzazione della società però ce lo siamo posti da sempre tutti quanti, perché siamo tutti consapevoli, lo erano tutte le polemiche anche che ci sono state "Ma dove va questa società con 50 mila euro di capitale?"

Noi abbiamo cercato di mettere in piedi un ragionamento che ci ha permesso d'interloquire con le banche, per la verità non tutte perché quelle del territorio non è che sono state proprio brillanti con noi, ma forse questa è una caratteristica di questo territorio. Altre sono state più disponibili, anche capendo che questa

società comunque avrebbe iniziato a fare le bollette, quindi vuol dire avrebbe avuto quello che li bravi chiamano cash flow, i flussi di cassa importanti, perché se bolletto Montelibretti, Rieti, Poggio Mirto, Magliano o Fara Sabina è chiaro che teoricamente dovrei incassare dei soldi.

Detto questo è chiaro che però anche queste operazioni con le banche fatte per cercare di dare la giusta liquidità alla società hanno ovviamente un orizzonte temporale che ha bisogno però di una capitalizzazione di questa società.

Noi oggi che cosa vi proponiamo? Che cosa proponiamo all'assemblea dei sindaci? Un passaggio analogo a quello che questa assemblea dei sindaci ha già fatto quando noi abbiamo costituito Acqua Pubblica Sabina. Noi rivolgendoci ovviamente, prioritariamente ed esclusivamente in questa fase solo ed esclusivamente a quelle che sono le risorse dei comuni che hanno aderito o stanno per aderire ad Acqua Pubblica Sabina, e lasciando fuori, salvaguardando i salvaguardati, continuiamo a salvaguardarli, continuare quel tipo di operazione. Cioè, oggi avete visto dall'illustrazione dell'ingegner Rosati abbiamo un avanzo di amministrazione come ATO di circa 800 mila euro, una parte di questo avanzo di amministrazione noi proponiamo all'assemblea che venga utilizzato per capitalizzare Acqua Pubblica Sabina almeno nella misura di circa 500 mila euro. Dopodiché vedremo. Noi immaginiamo che sia circa 500 mila euro perché mettiamo in delibera, mettendo da parte appunto i soldi dei comuni che sono salvaguardati, più quelle che sono le somme per i TFR, i dipendenti, cioè tutto quello che all'esito dei conteggi fra ATO e servizi finanziari tireremo fuori, metteremo da parte le somme di quelli che oggi non sono in Acqua Pubblica Sabina, e proponiamo a questa assemblea dei sindaci di utilizzare i vostri soldi, perché attenzione, parliamo di avanzo di amministrazione dell'ATO, in alcuni casi anche virtuale perché non sono stati materialmente versati, sono stati anticipati dalla provincia. Però è un'operazione economica quella che ci serve a noi, non è un'operazione di liquidità, è un'operazione economica per dire alla società andare in assemblea, capitalizzarla e presentarsi sul mercato anche delle istituzioni bancarie con una situazione di solidità differente da quella dei 50 mila euro di oggi.

Quindi proponiamo all'assemblea dei sindaci dell'ATO di utilizzare parte di quell'avanzo di amministrazione vostro per andare a capitalizzare la società. Ovviamente oggi inizia un percorso, noi lo abbiamo già fatto con i 50 mila euro con cui abbiamo avviato la costituzione di Acqua Pubblica Sabina, e quindi oggi vi proponiamo questo ulteriore passaggio qui.

Questa operazione ovviamente noi andremo a prevedere che si procederà all'effettiva liquidazione di questa economia solo al momento della verifica della regolarità dell'operazione, così come ve le ho riportate. Oggi andiamo a stabilire fino ad un massimo di 700 mila euro, previa verifica di questa operazione contabile di dare e avere, e previa verifica anche di quelle che sono le poste che l'ATO ancora deve salvaguardare sia per i comuni salvaguardati, sia per le eventuali posizioni TFR e quant'altro dovute al personale dipendente.

Ovviamente anticipiamo però una parte di questo avanzo di amministrazione dell'ATO per fare entrare in comuni che hanno fatto già richiesta. Voi sapete che c'è un aumento di capitale dedicato per questi comuni. Così come abbiamo fatto per noi tutti che siamo entrati con i 50 mila euro, questi comuni che hanno fatto richiesta con 15 mila euro di utilizzare subito questi 15 mila euro per gli altri comuni che vogliono entrare.

Questa è la delibera che oggi proponiamo ai comuni in merito a risorse che sono dei comuni, quindi di questo oggi qui si discute. Spero di essere stato chiaro. Ovviamente apriamo la discussione. Facciamo distribuire questo schema di proposta in modo che c'è maggiore chiarezza. Dichiaro aperta la discussione.

Sindaco di Frasso Sabino

Sono d'accordo su questa cosa, volevo solo una precisazione. Volevo capire se queste somme che voi adesso anticipate debbono essere restituite poi dai comuni? Perché si è posto questo problema che adesso avete anticipato 50 mila, noi abbiamo capitalizzato con quei fondi per quella somma. Ogni comune poi ha una quota rispetto a quella somma, è ridicola la mia, ma nel piano adesso razionalizzazione delle partecipate io quella somma, quella quota attualmente che voi avete anticipato la debbo rimborsare o no?

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

L'operazione che proponiamo oggi è no, perché diciamo queste sono risorse dei comuni, quindi i comuni in assemblea dell'ATO decidono di destinarla a quella capitalizzazione. Questa è l'operazione che vi proponiamo oggi.

Il capitale sociale dobbiamo fare una verifica. Noi diciamo fino a 750 mila euro, perché abbiamo un avanzo di amministrazione che è quello che abbiamo illustrato prima. Ovviamente dobbiamo fare la verifica con gli uffici finanziari per andare a verificare le posizioni di dare e avere, e gli accantonamenti necessari per il TFR del personale dipendente. Al netto di questa verifica noi andremo io credo realisticamente a parlare di intorno a 500 mila euro, che si vanno ad aggiungere ai 50 mila. In questo modo riteniamo la società possa avere anche dal punto di vista della capitalizzazione un suo perché. Cerchiamo di dare una risposta alle legittime preoccupazioni di coloro i quali ci hanno detto che questa capitalizzazione piccolina non ci consentiva di operare sul mercato.

Sindaco di Monteflavio, L. Ferrante

Un intervento relativo a questa cosa. Con i 50 mila della vecchia capitalizzazione ogni comune aveva una quota, mettiamo caso io avevo l'1 per cento. Con questo aumento di capitale e l'entrata dei nuovi comuni, perché se entrano nuovi comuni le quote vengono ripartite, l'1 per cento che avevo io diminuisce?

Ingegnere Besson

Rimane la quota di capitale in euro, naturalmente diminuisce il valore. Se avevi l'1 ora avrai lo 0,93, ecc.

Sindaco di Castel S. Angelo

Ma quell'ipotesi che avevamo fatto l'altra volta delle quote che ha la provincia di Rieti che comunque prima o poi devono uscire, venivano compensate per quei comuni che entravano successivamente, per non diminuire troppo le quote dei comuni che hanno fatto la prima adesione alla start-up iniziale?

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Noi già mettiamo 15 mila euro oggi per quelli che hanno chiesto di entrare da subito.

Ingegnere Besson

Una cosa è dare la possibilità perché la variazione dello statuto prevede che per esempio Cittaducale che ha chiesto di entrare di fa un aumento di capitale, che tra l'altro credo che sia di 1.800 euro, e chiaramente incidono questi 1.800 euro non sulla quota di capitale di Moricone, ma sulla percentuale che diminuirà, magari se hai l'1 diventa 0,997. Questo è per il primo ingresso. Così sarebbe stato se fossero entrati tutti i comuni.

La provincia rimane con la situazione in cui è se mette la quota di propria competenza. Perché se il comune di Cittaducale entra, non ho i numeri precisi ma avevo fatto i calcoli, bisogna aumentare il capitale di 3 mila 500 euro per mantenere, come primo ingresso, il 22,8 il comune di Rieti, il 22,8 della provincia di Rieti, la provincia di Rieti dovrebbe mettere 740 euro. Se la provincia di Rieti non mettesse i 740 euro allora c'è una redistribuzione.

Questa cosa incide poco nell'ingresso del singolo comune o di tutti i comuni, perché abbiamo parlato di 15 mila euro. Se entrassero tutti i settantuno comuni il capitale passerebbe da 50 mila a 65 più la quota della provincia.

Viceversa cosa succede nella seconda fase? La seconda fase invece facciamo che i 15 mila vengono resi subito disponibili per cui i comuni vogliono entrare c'è la risorsa per poterli far entrare. Se poi non vogliono entrare ora c'è una risorsa accantonata per quando vorranno entrare, e questo mette sullo stesso piano tutti i comuni.

Dopodiché nella delibera predisposta dall'ATO si fa un accertamento delle effettive disponibilità al netto delle cose che diceva, e si destina nei limiti di 750 mila euro alla capitalizzazione della società, naturalmente tenendo accantonata una somma all'interno di questo limite di 750 mila euro per i salvaguardati, per quelli che non entrano, e così via.

Cosa succede in quel passaggio? Che li diminuisce la quota della provincia in modo sostanziale se non capitalizza pure lei. Quindi aumentano le percentuali dei comuni se nessuno sottoscrive quel capitale e se la provincia non lo sottoscrive. Per cui quel meccanismo ci sarà successivamente.

Facendo la capitalizzazione voi avete la stessa quota in termini di euro e di numero di azioni che diminuisce perché aumentano gli euro ed il numero di azioni. Quando si fa l'operazione dell'aumento di capitale, mettiamo che sia di 550 mila euro e va a finire a 600, o la provincia ci mette 150 mila euro, oppure a parità di quota economica aumenta la percentuale dei singoli comuni. Questo è il dato.

Fermo restando che c'è anche la possibilità che se la provincia mette i soldi rimane al massimo del 22,8, se la provincia non mette i soldi altri comuni possono sottoscrivere una parte di quella quota, perché lì la libertà è assoluta. Diventerebbe il capitale della provincia inoptato. Per dire se mettiamo a disposizione 450 mila euro, siccome questi 450 mila euro valgono solo per le quote dei comuni, lo dovremmo fare di 600 mila, dopodiché se la provincia non lo sottoscrive e quel capitale rimane inoptato aumentano le percentuali dei comuni a parità d'importo.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Come diceva l'ingegnere è tema dell'assemblea della società. Io do solo qualche notizia all'assemblea dei sindaci. Noi nel consiglio che abbiamo fatto per la ricognizione delle partecipazioni societarie abbiamo espressamente votato la permanenza in Acqua Pubblica Sabina per il tempo necessario a far partire operativamente la società, perché noi come sapete come provincia è ancora molto più difficile che per un comune rimanere dentro cose che non siano attinenti alle nostre funzioni fondamentali. Lì lo abbiamo motivato dicendo che in questa fase noi accompagniamo questo processo, ma è chiaro che il nostro accompagnamento è a termine. Noi poi nei prossimi passaggi sulla ricognizione di queste partecipazioni, nel 2019 presumibilmente avvieremo la procedura per dismettere la nostra partecipazione una volta che la società ha superato anche questa fase così delicata di passaggi fra altre società, comuni che devono entrare, soprattutto in un'ottica di accompagnamento dei comuni più piccoli e meno attrezzati, che noi come provincia rientra anche un po' questo ruolo di coordinamento e di accompagnamento dei comuni di minori dimensioni demografiche.

Sindaco

I comuni che non hanno versato la quota a quanto ammontava complessivamente? Quelli che non hanno pagato le famose quote annuali.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

2 milioni circa che la provincia ha anticipato per conto dei comuni.

Però una parte è economica e una parte è finanziaria. Finanziaria sono circa 2 milioni, avanzo di amministrazione da un punto di vista economico meno di 1 milione di euro.

Mettiamo ai voti questo punto così come è stato illustrato, quindi ovviamente il tutto sarà operativo previa la verifica dell'effettivo dare e avere rispetto a quello che è stato illustrato.

Chi vota a favore di questo punto? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Il punto successivo all'ordine del giorno è il punto nove, le spese di funzionamento dell'ATO 3.

Ingegnere Rosati

Con il 1 gennaio 2016 è stato affidato il servizio idrico integrato ad Acqua Pubblica Sabina, e nel maggio del 2016 è stato approvato con decisione 5 da questa conferenza il cronoprogramma, il piano economico finanziario ed anche, appunto, le modalità di acquisizione delle gestioni, sulla base di questo affidamento reale, ma metodo regolatorio virtuale perché parametrico, che doveva concludersi con il 31 dicembre 2017.

Con questa decisione si intende disciplinare che cosa? Che per il periodo 1° gennaio 2016/2017 APS e le gestioni salvaguardate forniranno all'STO dell'ATO 3 dettagli comune per comune della situazione tariffaria



applicata, anche ai fini del passaggio allo schema regolatorio specifico, metodo tariffario MT2 che verrà applicato dal 1° gennaio 2018.

Questo perché, laddove sia stato preso effettivamente in carico il servizio, e non è il caso del 2016, saranno le gestioni che risponderanno, non i comuni, della quota parte delle spese. Mentre a seguito del passaggio che avverrà nel 2018, noi trasmetteremo la relativa tariffa 2018/2019 alla AEEGSI corredata del quadro conoscitivo completo entro marzo 2018 per la relativa approvazione, per garantire la funzionalità dell'STO solo i comuni che non avranno effettuato la consegna dovranno continuare a farsi carico delle spese di funzionamento dell'ATO. Tutti gli altri non dovranno farsi carico delle spese di funzionamento dell'ATO perché saranno a carico di Acqua Pubblica Sabina e delle realtà salvaguardate.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Quindi dal prossimo anno quest'onere è sempre nostro, però non sarà più direttamente dalla casse del comune, ma sarà riportato in bolletta per tutti quelli che hanno fatto il passaggio del servizio.

Pongo a votazione anche questo punto all'ordine del giorno sulle spese di funzionamento, le determinazioni che vi ha illustrato l'ingegner Rosati.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Rapporti fra i comuni e le gestioni salvaguardate.

Per chiarezza nei confronti di Vacone, Torri, Pozzaglia, ecc, nessuna preoccupazione. La norma prevede solo però che anche per i comuni salvaguardati noi abbiamo bisogno di una convenzione perché ci deve essere lo scambio dei dati, cioè il ruolo che dobbiamo fare come organismo gestore di tutto il servizio idrico integrato di tutto l'ATO riguarda anche una serie di parti informative che pure se il comune è salvaguardato deve però convenzionarsi e dare queste informazioni.

Quindi è una semplice convenzione di cui dovremo dotare e da trasmettere all'autorità che ce l'ha formalmente richiesta. Noi vi trasmetteremo una bozza di convenzione che poi dovremo andare a formalizzare sia voi che noi. È semplicemente questa la comunicazione, quindi non c'è da deliberare.

Sul punto undici all'ordine del giorno sono le disposizioni EGESI, misure straordinarie in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato per le popolazioni colpite dal sisma.

Ingegnere Rosati

Ho trasmesso con diverse comunicazioni tutte le delibere che la AEEGSI ha adottato in materia di agevolazione tariffaria per le popolazioni, ed ho anche rendicontato per alcune realtà di cui ero informata, parlo delle realtà colpite dal sisma quindi nel cratere, determinate situazioni perché la AEEGSI ha previsto dei fondi per sopperire alla mancata fatturazione per quelle realtà territoriali.

Volevo solo dare questa informativa, ci sono queste agevolazioni, ma le avrete senz'altro attuate per le abitazioni che sono state oggetto e/o danneggiate dal sisma, sia che siate territori che siete nel cratere, sia che non lo siate. Che la sospensione della bollettazione è prevista per trentasei mesi, che successivamente verranno rateizzate, che non ci sono costi aggiuntivi laddove vengano volturate le utenze, ecc, per i residenti.

Volevo solo notificarvi di questo.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Di questo noi abbiamo già fatto delle mail a tutti i comuni dove gli ricordiamo. Quindi anche questa è una comunicazione.

Ingegnere Rosati

Hanno anche prorogato i tempi. Ho sempre provveduto ad informare tutti e con le realtà del cratere mi sono interfacciata anche direttamente.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi



Punto dodici all'ordine del giorno abbiamo invece la crisi idrica di quest'anno. Primi interventi urgenti protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso potabile nel territorio della regione Lazio.

Ingegnere Rosati

Volevo solo notiziare tutti quanti perché sono stati tutti coinvolti. Ci siamo incontrati con alcuni anche in Prefettura.

Diciamo che con l'ordinanza 474 del 2017 la regione Lazio ha voluto fornire uno strumento utile per poter aiutare le gestioni, perché parliamo di gestioni, e qui stiamo verificando se questi finanziamenti verranno dati all'ATO e/o ai Comuni ed in che maniera, tutto questo è da verificare. In questa particolare fase e momento di crisi idrica che dall'autunno del 2016 ha colpito il territorio e che si è accentuata in maniera particolare fine primavera inizio dell'estate anche per le alte temperature. Sulla base delle segnalazioni che mi avete inviato, con PEC del 17 luglio, del 28 luglio, del 1° agosto e del 2 agosto, del 25 agosto, del 6 settembre, del 14 settembre e del 30 settembre, ho provveduto a trasmettere gli elenchi degli interventi sulla base delle richieste puntuali che ci venivano fatte. Io debbo ringraziare tutti perché siete stati molto attenti a fornirmi queste indicazioni.

Quindi la prima fase ha riguardato il servizio sostitutivo di autobotti che sulla base di quanto ho trasmesso, parlo d'informazioni verbali fornite dal Rup RL, non di atti in quanto ad oggi non conosco il piano, nessuno di noi al momento lo conosce, le spese affrontate dai comuni gestori con autobotti sembrerebbero finanziate.

Abbiamo fornito per ogni comune il periodo in cui si è attivato il servizio, data d'inizio, data di fine, la ditta e i costi unitari per ogni singola autobotte, il numero delle autobotti, ecc, e mi dicono appunto che posso dirvi di stare tranquilli.

Per quanto riguarda invece gli interventi posti in essere ho fornito un piano di sintesi sulla base delle esigenze che mi avete segnalato. Ho fornito anche un file con tutto il materiale che mi avete dato perché era giusto che loro ne potessero prendere visione all'esigenza. Quindi ho indicato il comune, l'oggetto, erano tutti lavori di somma urgenza, la conformità di queste opere al comma 4 dell'articolo 1 dell'ordinanza n. 474/2017, quindi significa che queste erano opere che non erano né di manutenzione ordinaria o straordinaria, ma erano opere che avrebbero aumentato la dotazione idrica di quel comune per far fronte a quella particolare situazione di emergenza, e quindi opere di recupero di risorsa che si disperdeva dalle sorgenti, o attivazione di pozzi, o situazioni di recupero di pozzi che erano stati abbandonati perché magari anche costosi, però a fronte di un servizio sostitutivo con autobotti poteva servire anche ricorrere alla realizzazione di quell'opera. Ho rimesso alla Regione Lazio, laddove fossero stati eseguiti i lavori, le date comunicatemi, l'inizio lavori e fine lavori, la ditta che li ha effettuati. Siamo in attesa che la regione ci comunichi quali di questi interventi saranno oggetto di finanziamento.

Sindaco Castel S. Angelo. L. Taddei

Io ho fatto delle richieste ovviamente, però i lavori non li ho fatti in maniera del tutto prudente, perché amministrativamente non possiamo avere certezza se non c'è nessun atto d'indirizzo da parte della regione e non solo l'atto d'indirizzo ma anche quello del finanziamento fattuale.

Quindi non so se le segnalazioni che abbiamo puntualmente fatto stiano ancora lì in attesa di

Ingegnere Rosati

No, io ti dico che ho segnalato per alcuni comuni che sono in attesa di documentazione integrativa.

Sindaco Petrella Salto, G. Micaloni

Noi i lavori non li abbiamo fatti. I computi li abbiamo mandati. Però il tema è che se la storia attiene a chi ha trasportato con le autobotti e a chi ha fatto i lavori durante la criticità, noi non l'abbiamo fatto perché non abbiamo nessun atto amministrativo che ci consentisse la copertura finanziaria. Tra l'altro, come fidarsi nella situazione generale?

Quindi significa che noi che non abbiamo fatto i lavori siamo fuori dal giro?

Ingegnere Rosati

Non c'è il piano Sindaco, non c'è. Non lo so.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Questo tema che non c'è un piano lo abbiamo registrato pure noi. Cioè, ci sono risorse nazionali per l'emergenza, però manca il piano attuativo che la regione non ce lo ha mai mandato.

Sindaco di Petrella Salto

(Intervento con microfono spento)

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Vediamo adesso il piano regionale, perché non so se è un errore nostro o tuo nella comunicazione o di nessuno, noi qui abbiamo due interventi sul tuo comune, però tutti e due c'è scritto con asterisco da realizzare se finanziati.

Verificate, perché noi su questa cosa, tanto per rimanere con un esempio concreto così capite meglio, per esempio su Petrella Salto noi abbiamo manutenzione opera di presa sorgente Mozzetti e parte di Borgo San Pietro, e poi abbiamo sistemazione Catabio per integrazione acquedotto Capradosso. Queste due cose qui abbiamo tue.

Sindaco di Petrella Salto

(Intervento con microfono spento)

Ingegnere Rosati

Non possiamo mettere le riparazioni, sono manutenzioni. Le due manutenzioni sindaco non le abbiamo potute mettere

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Comunque su questo vediamo quello che la regione Lazio delibera, e poi si ragiona su quello che delibera perché nel deliberato magari si sciolgono pure questi nodi su straordinario e ordinario.

Sindaco Moricone, M.Giubettini

La scadenza di quelle domande è finita?

Ingegnere Rosati

La Regione ha stabilito tempi rigorosi ma poiché l'emergenza persisteva man mano che arrivavano comunicazioni relative, per esempio Borgovelino ieri mi ha comunicato che ha una situazione di crisi idrica nell'abitato di Colle Rinaldo, mi ha mandato un progettino completo di tutto, di computo metrico, di dichiarazione di conformità, il tutto per una cifra di 50 mila euro necessaria ad attivare un pozzo. Ieri ho rimesso egualmente questa richiesta, che mi è stata notificata il 4 ottobre, alla Regione Lazio perché risponde ai criteri dell'ordinanza 474/2017.

Sindaco Moricone, M.Giubettini

Noi della Sabina romana facciamo parte del CIS, il Consorzio che approvvigiona l'acqua. Noi come CIS abbiamo fatto le spese alle sorgenti.

Ingegnere Rosati

Le abbiamo inoltrate. Il CIS ha fatto la relazione.

Presidente del CIS

Noi CIS abbiamo lavori di somma urgenza relativi ad attivazione pozzi e potenziamento captazione.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Abbiamo anche il nome della ditta. Perfetto.

Delegato del Sindaco di Fiamignano, A. Di Marzio

Quello che è strano è che territori che hanno cominciato la battaglia da appena uscita la norma che garantisce ad ACEA il periodo che non potevano i nasoni a Roma a noi ci hanno chiuso l'acqua completamente. Ci siamo salvati con le sorgenti locali ed abbiamo attivato tutto quello che dovevamo attivare per coprire l'emergenza. Quindi non abbiamo fatto proposte per fare pozzi o per fare progetti nuovi, abbiamo fatto quello che era necessario per non farci linciare dalla gente, perché la gente quello che gli dicevamo noi non lo voleva sentire "io pago l'acqua e voglio l'acqua". I romani non stavano a Roma, stavano a Fiamignano e la Raggi non voleva chiudere quelle quattro fontanelle di Roma. Però ha fatto subito ricorso a quello che ci dovevano dare a noi per l'acqua all'ATO, poi vedremo all'interno dell'ATO che farci.

Ma a Fiamignano abbiamo un altro problema adesso. Meno male che il tempo è buono, perché se non va in pressione non parte il riscaldamento. La gente ci sta massacrando perché prevede che andando in inverno l'acqua se la potevano pure comprare, d'estate ti lavi di meno, puzzi un po' di più, avevamo il lago per fare il bagnetto invece della doccia. E per il riscaldamento come facciamo chi ha questo problema e ha pure i bambini piccoli?

Quindi io ho visto che questa riunione l'avete mandata pure ai rappresentanti regionali, speravo che fossero presenti, è difficile parlarci anche per telefono, speravo che almeno fisicamente potessero ascoltare quello che dicevamo.

Quindi io non lo so quello che potremo fare per l'emergenza acqua, perché questo aspetto del riscaldamento nel mio comune ci crea grossi problemi e grosse preoccupazioni.

Sindaco di Concerviano

Sempre sul tema confermo anch'io che noi siamo ancora in emergenza per parte del territorio, quindi io chiedevo che sarebbe il caso che o si forma una commissione, o un gruppo, seguiamo un po' anche noi direttamente questo rapporto con la regione Lazio, perché poi anche voi se andate da soli penso che siate un pochino più deboli. E soprattutto io ci porterei anche l'APS perché noi adesso stiamo consegnando a voi degli impianti, abbiamo votato per la liquidità, ma avete un grande patrimonio che è fatto di tutti gli impianti, penso che il patrimonio costituisca anche il capitale che poi confermiamo. Comunque detto questo, se chi vuole insieme con voi, ma non è che dobbiamo venire noi in regione, però vogliamo seguire perché questo è un tema importante. Noi vi stiamo consegnando gli impianti e vogliamo consegnarvi anche delle soluzioni, perché dal prossimo anno non sarà più un mio problema, però sarà sempre il mio problema come sindaco.

Quindi Presidente se tu ritieni io mi trovo disponibile, anche altri colleghi che voglio seguire questo problema direttamente, che è anche un problema serio per i nostri bilanci.

Sindaco di Rieti Antonio Cicchetti

La stagione della secca non è finita. Probabilmente si profilano anni nei quali sarà necessario intervenire ulteriormente. Da qui il discorso importante sull'approvvigionamento idrico.

In realtà non c'è stato un piano strategico su questa materia ed è ben strano che una provincia con tre laghi, e che confina comunque con il lago di Piediluco sia stata assetata durante questa estate, e rischia di esserlo ancora di più se continua questo tipo di clima.



Allora noi dobbiamo chiedere alla regione Lazio con la dovuta energia un piano strategico di lungo periodo, che significa investimento per esempio sulle fognature dei paesi che affacciano sui laghi, e che significa riserva idrica per tutte le emergenze che possono profilarsi prossimamente.

Noi questa estate abbiamo avuto il fenomeno del parziale razionamento di acqua in una zona dove sostanzialmente nasce l'acqua. Cioè, a Casaprota è stata razionata l'acqua, e l'acqua nasce sotto Casaprota. Questo è qualcosa di veramente allucinante come profilo. È necessario che ci sia questo disegno strategico per un periodo che si preannuncia ancora di siccità. Quindi il compito della regione deve essere incisivo, perché siamo per altro nella regione della capitale d'Italia, alla quale non si può negare l'acqua. Né credo che si possa oggettivamente negare l'acqua alla fontana di Trevi o alle numerose fontane che costituiscono l'attrattiva della capitale d'Italia.

Quindi credo che noi che ci troviamo a vivere in questo ambiente ricco di acqua dobbiamo chiedere che l'acqua bene principale di questa zona non solo non venga razionata alle popolazioni, ma venga valorizzata e venga comunque utilizzata secondo un piano strategico che al momento non esiste. Tutto questo non lo può fare l'ATO, lo può fare la regione, lo può fare lo Stato, ma è ora che si faccia, perché i tempi che si preannunciano non sono certo favorevoli a rosee previsioni.

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Grazie sindaco. Ovviamente io nel mio ruolo di coordinatore condivido questa impostazione e dico che c'è la disponibilità di tutti di chiedere proprio l'apertura di un tavolo su questo alla regione sulla questione laghi e sulla questione idrica nel suo complesso. Anche in considerazione del fatto che questo tavolo, perché poi noi spesso parliamo giustamente di ACEA che è la matrigna di tutte la situazione, ma noi qui abbiamo anche altri player nazionali ed internazionali che in questo territorio nel corso degli anni hanno sfruttato tutte le risorse idroelettriche, perché il lago del Salto, il lago del Turano hanno ERG e il lago Scandarello ha ENEL, che sono anche concessionarie delle Marmore e quindi di uno dei più grandi poli idroelettrici d'Europa, che è alimentato grazie a queste acque che provengono dal reatino.

Fra l'altro, alcune delle cose che possono anche aiutarci da questo punto di vista, ma le metto lì così, l'amministratore delegato di ERG che si occupa di queste cose è un reatino di origine, quindi io li ho incontrati perché le province hanno ancora generiche competenze sui laghi, però c'è anche una disponibilità. Dico che a fine ottobre si terrà qui nella sala consiliare della provincia, e magari quella potrebbe essere un'occasione, si terrà a fine ottobre proprio un convegno organizzato dal settore idroelettrico, in particolare da ERG, proprio su questo tema. Quindi credo che può essere un momento di riflessione. E comunque noi da oggi faremo richiesta formale alla regione Lazio per l'apertura di un tavolo su questa esigenza che va dal sistema fognario dei comuni che insistono sui laghi, ad una serie d'interventi pubblici che aiutino e supportino il sistema di questo territorio che è seduto su una ricchezza come quella che è stata ricordata.

Sindaco Castel S. Angelo, L. Taddei

Volevo solo ricordare che nel Peschiera ancora scorrono sette metri cubi al secondo. Quindi che noi nella provincia di Rieti abbiamo carenza di acqua è ridicolo.

Quindi credo che forse noi ci dovremmo attrezzare a dare la nostra acqua ai nostri territori prima che consegnarla a Roma gratuitamente come ancora riusciamo a fare.





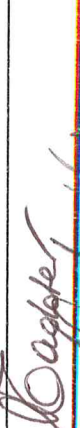

Presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi

Grazie a tutti. Non essendovi null'altro da deliberare dichiaro chiusi i lavori dell'assemblea dell'ATO.



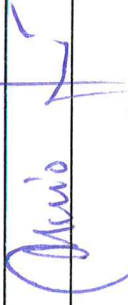







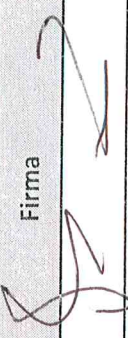
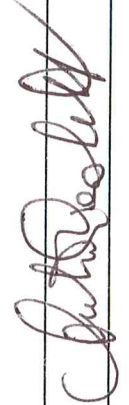
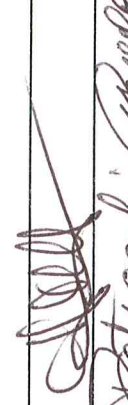

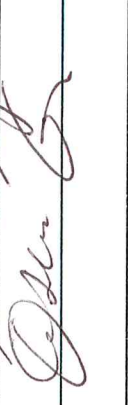
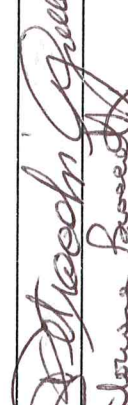


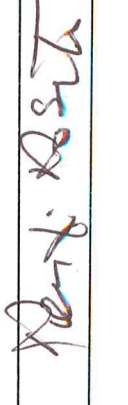
Enti Locali A.T.O. 3 - Lazio Centrale

Conferenza dei Sindaci del 06.06.2017 - 1° II° convocazione







N.	Comune di	Abitanti al 31/12/2014	Funzione / Ruolo	Delega	Cognome	Nome	Firma
1	ACCUMOLI	676					
2	AMATRICE	2.660					
3	ANTRODOCO	2.638	SINDACO		GUERRIERI	AURELIO	
4	ASCREA	243	SINDACO		D'ANGELO	DANTE	
5	BELMONTE IN SABINA	642					
6	BORBONA	626	SINDACO		DI GASPARI	MARIA ANTONIO	
7	BORGOROSE	4.605					
8	BORGOVELINO	980					
9	CANTALICE	2.781	SINDACO		BOCCINI	SILVIA	
10	CANTALUPO IN SABINA	1.710					
11	CASAPROTA	755					
12	CASPERIA	1.254					
13	CASTEL DI TORA	292					
14	CASTELNUOVO DI FARFA	1.334					
15	CASTEL SANT'ANGELO	1.069	SINDACO		TADDEI	LUIGI	
16	CITTADIUCALE	6.870	SINDACO		RANXCI	GIUSEPPE	

n°	Comune di	Funzione / Ruolo	Delega	Cognome	Nome	Firma
17	CITTAREALE	475				
18	COLLALTO SABINO	SINDACO	/	MERCURI	MARIA PIA	MIRE MERRI
19	COLLE DI TORA	SINDACO		PANDOLFI	BENIAMINO	BENIAMINO PANDOLFI
20	COLLEGIOVE	199				
21	COLLEVECCHIO	SINDACO		VITTORI	FENERIG	VITTORI FENERIG
22	COLLI SUL VELINO	SINDACO		MICATTI	ALBERTO	ALBERTO MICATTI
23	CONCERVIANO	SINDACO		BUZZI	PIERWIG	PIERWIG
24	CONFIGNI	637				
25	CONTIGLIANO	SINDACO		TONI	ANGELO	ANGELO TONI
26	COTTANELLO	561				
27	FARA SABINA	ASSESSORE	X	LA TORRE	ANTONIO	ANTONIO LA TORRE
28	FIAMIGNANO	Consigliere	X	DI PIETRO	ANGELO G.	ANGELO G. DI PIETRO
29	FORANO	3.169				
30	FRASSO SABINO	SINDACO		Steluto	GIULIO	GIULIO STELUTO
31	GRECCIO	SINDACO	X	MICATTI	ALBERTO	ALBERTO MICATTI
32	LABRO	SINDACO		CURRI	GIULIO	GIULIO CURRI
33	LEONESSA	2.454				
34	LONGONE SABINO	AMM. OR.	X	DESANTIS	IUANO	IUANO DESANTIS
35	MAGLIANO SABINA	3.819				

n°	Comune di	Funzione /Ruolo	Delega	Cognome	Nome	Firma
36	MAR CETELLI	75				
37	MICIGLIANO	124				
38	MOMPEO	544				
39	MONTASOLA	406				
40	MONTEBUONO	883				
41	MONTELEONE SABINO	1.224				
42	MONTENERO SABINO	297				
43	MONTE S. GIOV. IN SABINA	714		PEU	SACULADAR	
44	MONTOPOLI IN SABINA	4.229		CELLI ANTINO		
45	MORRO REATINO	365				
46	NESPOLO	257	X	M. FODI'		
47	ORVINIO	428				
48	PAGANICO	178		DIGRAZI	DANICO	
49	PESCOROCCHIANO	2.143				
50	PETRELLA SALTO	1.198		NICALONI	GASTANO	
51	POGGIO BUSTONE	2.096		VITELI	DEBORAH	
52	POGGIO CATINO	1.349				
53	POGGIO MIRTETO	6.272		MIGARELLI	GIANCARLO	
54	POGGIO MOIANO	2.781	X	MINGONIA	LOPOVICH	

n°	Comune di		Funzione / Ruolo	Delega	Cognome	Nome	Firma
55	POGGIO NATIVO	2.580	V. SINDACO	SI	COLANTONI	RANIERO	
56	POGGIO SAN LORENZO	587					
57	POSTA	695					
58	POZZAGLIA IN SABINA	366					
59	RIETI	47.729	SINDACO		CLEONETTI	ANTONIO	
60	RIVODUTRI	1.275					
61	ROCCANTICA	569					
62	ROCCASINIBALDA	833	V. Sindaco	SI	HICHER	Stefano	
63	SALISANO	572	Sindaco		PETROCHI	GISELLA	
64	SCANDRIGLIA	3.031	Assesora	X	ANTINBARI	FRANCO	
65	SELCI	1.116					
66	STIMIGLIANO	2.325					
67	TARANO	1.419		↑			
68	TOFFIA	1.067	↑ Sindaco	X	PETROCHI	GISELLA	
69	TORRICELLA IN SABINA	1.341	V. SINDACO	si	BROGNETTI	FLORENTIA	
70	TORRI IN SABINA	1.265	ASSESSORE	SI	ROSSETTI	Vittorio	
71	TURANIA	249					
72	VACONE	257	Sindaco		IPENZI	Roberta	
73	VARCO SABINO	197					

↑ TARANK

n°	Comune di	Funzione /Ruolo	Delega	Cognome	Nome	Firma
Provincia di Roma						
1	MONTEFLAVIO	SINDACO		FERRARZ	LUIGI ROSSU	
2	MONTELIBRETTI	SINDACO		BRANCIANI	LUCA	
3	MONTORIO	SINDACO		DI-BANFOLARDO	DOMENICO	
4	MORICONE	SINDACO		GIUBETTINI	MARIANO	
5	NEROLA	SINDACO		GINANEN	SADIRA	
6	PALOMBARA	VICE SINDACO		CE-SARI EULABETTA		
7	VALLINFREDA					
8	VIVARO ROMANO					
81					185.921	

Note: Quorum I° Convocazione = maggioranza assoluta in termini numerici di rappresentanza
 Quorum II° convocazione = 1/3 in termini numerici e di rappresentanza